

Laureato: Alessio Librandi

Relatore: Gerardo Brancucci

Correlatore: Ilda Vagge

Titolo tesi: La Diga di Molare, una storia e un paesaggio da riscoprire



Lo studio è incentrato sulla Diga e sul recupero della sua memoria ma anche e sopra tutto su come la stessa possa incentivare la riscoperta di un territorio ricco di opportunità e risorse interessanti; un paesaggio unico che tra suggestive colline boscate ed interessanti realtà produttive locali, nasconde un patrimonio storico e naturalistico affascinante.

Lo sbarramento realizzato nel 1926 constava di due opere idrauliche, quella principale posta in corrispondenza del Bric Zerbino e quella secondaria, di pochi metri e posta su Sella Zerbino. Quest'ultima costruita su materiale roccioso non idoneo, a causa del violento nubifragio del 1935, cedette causando il disastro che provocò la morte di 111 persone e trasformazioni significative dal punto di vista geomorfologico e dell'uso del suolo di questi luoghi, in particolare in località Ortiglieto.

In seguito, la valle che fino a quell'evento aveva visto un aumento considerevole degli insediamenti durante il florido periodo di attività dell'impianto, venne a poco a poco abbandonata, fino ad arrivare alla situazione odierna.

L'opera idraulica di Bric Zerbino si trova nella media Valle Orba a cavallo tra i comuni di Molare e Rossiglione, sul confine regionale che separa il Piemonte dalla Liguria.

La Diga, non più in funzione, rimane decentrata rispetto agli abitati di entrambi i comuni, posta in una zona abbastanza isolata, risiede all'interno di valli scarsamente popolate, ricoperte da fitti boschi di rovere e di castagno, il paesaggio unico nel suo genere, possiede il fascino particolare dei luoghi abbandonati e ruderali, fascino che attrae turismo purtroppo, ad oggi non valorizzato.

La situazione attuale della Valle d'Orba presenta molti punti di forza ma altrettanti punti di debolezza.

Le potenzialità da cogliere in questo territorio sono notevoli e gli svantaggi o i rischi, legati per lo più ad una scarsa collaborazione tra gli attori del paesaggio in questione o ad una gestione errata delle risorse a disposizione.

Analizzando gli aspetti positivi e negativi del territorio, si è osservato che si trovano molteplici risorse che però spesso non sono organizzate e collegate in un sistema che ne permetta una coordinata gestione

L'obiettivo è quello di sviluppare un sistema di turismo autosostenibile in grado di mettere in risalto tutte le potenzialità del luogo e di collegarle tra loro.

Questo consentirebbe di proporre al fruitore un'ampia gamma di servizi e di attrazioni sfruttando sia le emergenze paesaggistiche del sito, sia le collaborazioni tra i vari enti ed associazioni presenti ed attive sul territorio.

La proposta quindi è quella di individuare e promuovere una serie di itinerari turistici tematici, che mettano in relazione le varie emergenze e punti d'interesse, inserendoli in una rete di connessioni con nodi di interscambio, attraverso le quali il turista potrà facilmente effettuare delle scelte e programmare le sue visite. Lo sviluppo dei percorsi comprenderà una serie di interventi puntuali, atti a rafforzare i collegamenti tra i vari poli di attrazione, migliorando l'offerta turistica, uno di questi sarà l'allestimento di un ecomuseo che diventerà lo specchio del territorio e punto di riferimento per le informazioni turistiche. Il tutto sarà promosso attraverso l'utilizzo di sistemi informatici e applicazioni che aumenteranno la visibilità del progetto, e la mole di informazioni sul flusso turistico a disposizione delle amministrazioni.

Titolo tesi: The Dam Molar, a history and a landscape to be rediscovered

Summary: The Dam Molar, a history and a landscape to be rediscovered
The study focuses on the dam and on the recovery of his memory but also and above all about how the same may encourage the rediscovery of a full of opportunities and interesting land resources; a unique landscape of wooded hills evocative and interesting local manufacturers, hides a fascinating natural and historical heritage. The dam built in 1926 consisted of two water projects, the main one located at the Bric Zerbino and secondary, a few meters and placed on Sella Zerbino. The latter built on rock material not suitable, because of the violent storm of 1935, gave way causing the disaster that killed 111 people and significant transformations in terms of geomorphology and land use of these places, especially in Ortiglieto locations. Later, the valley up to that event had seen a considerable increase in settlements during the prosperous period of plant operation, was gradually abandoned, until you get to the present situation. The hydraulic work of Bric Zerbino is average Orba Valley straddles the towns of Molare and Roussillon, the regional border separating the Piedmont from Liguria. The dam, no longer in operation, is offset from the villages of both municipalities, located in a fairly isolated area, it lies within sparsely populated valleys, covered with thick forests of oak and chestnut, the unique landscape of its kind, has the special charm of abandoned sites and waste places, charm that attracts tourism unfortunately, to date not valued. The current situation of the Valle d'Orba has many strengths but many weaknesses. The potential to be seized in this area are considerable and the disadvantages or risks, mostly linked to a lack of cooperation among the actors of the landscape in question or to a wrong management of the resources available. By analyzing the positive and negative aspects of the territory, it was observed that there are many resources but are often not organized and connected in a system that allows a coordinated management

The goal is to develop a self-sustaining tourism system able to bring out the full potential of the place and connecting them together.

This would offer the user a wide range of services and attractions using both scenic site emergencies and the collaboration between the various organizations and associations present and active in the area. The proposal then is to identify and promote a series of thematic tourist routes, linking the various emergencies and points of interest, inserting them into a network of connections with interchanges, through which tourists can easily make choices and plan your visits. The development of the routes will include a series of timely interventions, aimed at strengthening the links between the various poles of attraction, enhancing the tourist offer, one of them will be the establishment of an eco-museum that will become the mirror of the territory and reference point for tourist information. Everything will be promoted through the use of computer systems and applications that will increase the visibility of the project, and the amount of tourist flow information at the disposal of the authorities.